



il colloquio di CESARE SUGHI

Inizia la lunga marcia per l'ex caserma Masini

EGREGIO dottor Sughi, ufficialmente il Demanio ha comunicato che in data 28 dicembre la Caserma Masini è stata alienata alla Cdp Investimenti, società di gestione del risparmio spa. Visto come stanno le cose, riteniamo compito di questo ente far ripulire i muri di detto immobile come da ripetuti inviti e sollecitazioni dei responsabili dell'artistica città di Bologna. Luciano Malossi e amici

NON SO DIRLE, caro signor Malossi, quanto sarà rapida la ripulitura del complesso di via Borgolocchi. Non che non ve ne sia la necessità e non che la richiesta Sua e del Suo gruppo di amici non sia legittima. Ma ho l'impressione che, prima, vi saranno altri aspetti da chiarire. Intanto vi è la presenza sul campo del collettivo Labas, che occupò l'ex caserma e che, all'insegna della 'Masini bene comune', indice per il 20 febbraio una giornata di mobilitazione contro l'eventuale utilizzo delle aree dismesse e recuperate per prevalenti fini speculativi. La Cassa depositi e prestiti acquisisce, oltre alla Masini, le ex caserme Sani e Mazzoni, componendo in estensione un patrimonio di notevole portata, per il quale — almeno alla Masini — pare si possa pervenire all'attuazione di un progetto di edilizia abitativa non certo popolare, né per qualità né per prezzi. Io penso che sia ancora prematuro, non solo rispetto alle tre ex caserme, discutere di destinazioni come se si trattasse di

programmi irrevocabilmente già messi nero su bianco. Ipotesi e ripensamenti da discutere a lungo e con molta attenzione, anche perché Bologna non ha bisogno di vani vuoti ma di costruzioni che soddisfino la legittima aspirazione a un alloggio. I muri, vedrà, saranno rimessi a nuovo. Ma meglio se si saprà di che strutture definitive stiamo parlando.

cesare.sughi@ilcarlino.net

